Monti Sorgenti Sessant'anni fa la conquista del McKinley

a giovedì 29 al 20 giugno si svolgerà la decima edizione della rassegna "Monti Sorgenti".

La manifestazione, organizzata dal Cai Lecco, in collaborazione con la Fondazione Cassin e il Gruppo Ragni della Grignetta, vuole porre in primo piano l'universo della montagna in tutti

i suoi aspetti.

Si partirà giovedì 29 alle 18 alla Torre Viscontea a Lecco, con la mostra "Raccontare le vie. Disegni e parole al servizio degli scalatori". Al centro della mostra ci sono tre grandi vie di scalata, vere classiche del XX secolo: la Cresta Segantini, (1905), il Sigaro (1915), il Pilastro Rosso (1975). Ciascuna di esse è stata raccontata attraverso descrizioni scritte o disegnate sempre più efficaci, che affrontano i nuovi problemi posti dal moltiplicarsi delle vie.

Il programma propone numerose sorprese tra cui la street art in parete (sabato 8 maggio alle 10 in Piazza Garibaldi a Lecco), la diretta streaming per gli incontri con personaggi della montagna; appuntamenti digitali periodici con un film in esclusiva; il convegno del Cai Lombardia dedicato ad alpinismo e arrampicata. che avrà come protagonisti Matteo Della Bordella, Federica Mingolla e Silvio Gnaro Mondinelli.

Inoltre, questa edizione 2021 darà il giusto rilievo ai sessant'anni della conquista del McKinley da parte dei Ragni di Lecco guidati da Riccardo Cassin. Lunedì 17 maggio sul canale YouTube sarà possibile vedere il film "McKinley 1961: storia di un'amicizia" per la regia di Paola Nessi. A seguire, giovedì 10 giugno alle 21, all'Auditorium del Centro Fatebenefratelli di Valmadrera, si svolgerà una serata intitolata: "6 – 19 luglio 196: parete sud del Mount Mc Kinley 6178 m. Spedizione "Città di Lecco – Alaska '61". Prima ascensione assoluta". Saranno celebrati i sessant'anni di una salita che ancora oggi merita alti onori alpinistici.

A capo di quell'impresa c'era Riccardo Cassin e con lui: Luigino Airoldi, Gigi Alippi, Jack Canali, Romano Perego e Annibale Zucchi. È la storia di sei alpinisti che può ancora insegnare molto: organizzazione e gestione di una spedizione oltre Oceano negli anni'60; ricerca e studio della montagna prescelta, ma mai vista; la relazione con una cultura tanto diversa da quella dei sei alpinisti italiani; abilità alpinistiche di tutti i componenti per il buon esito della spedizione; comunicazioni e relazioni accurate con i sostenitori e gli sponsor. Fu una spedizione che evidenziò il sacrificio e la forte volontà di tutto il gruppo e che ricevette gli elogi del presidente statunitense J.F.Kennedy.